



A. XXIX || 19 Novembre 1950 Anno Santo Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II || N. 47

## Le basi del dogma dell'Assunzione

In campagna, durante le vacanze, si tengono talvolta riunioni di vicini, campionario variatissimo di mentalità.

Poichè non ci si vede che per un mese all'anno ciò non ha poi conseguenze. Si evitano gli argomenti irritanti. Si parla della pioggia, del bel tempo, dei primi reumatismi, ed anche dei piccoli pettegolezzi del villaggio.

Una riunione di quel genere è appena avvenuta a casa mia. Agricoltori preoccupati, commercianti, artigiani, industriali, un professore, un piccolo signore secco e imperioso, notoriamente incredulo in materia religiosa, ma buon pescatore alla lenza, e che si ricorda di me mandandomi del pesce quando i ghiozzi hanno abboccato in gran numero.

Io contraccambio come posso.

Tutta questa gente è seduta attorno a bicchieri di birra e tazze di tè e dolciumi...

Vedete la scena?

Arriva in ritardo come al solito, un vecchio collega del Consiglio Municipale, pantaloni di pelle, alto, secco, baffi a punta che sembrano minacciano il cielo. Salute magnifica, apparentemente.

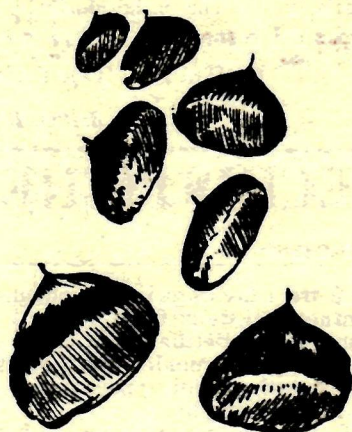
Mi congratulo con lui per la sua bella cera. E gli dico, ridendo:

« Mi fa piacere vedere che la virtù conserva sani!... »

« La virtù?... Non ne parliamo! Volete sapere che cosa mi conserva in buona salute? Il mio segreto è molto semplice, come tutte le cose grandi ».

I colli si tendono... gli occhi interrogano.

Allora, prendendo con affettazione il suo tempo, il mio uomo si fru-



ga nella grande tasca dei suoi pantaloni di pelle facendo uscire..., una vecchia castagna d'India.

« Aspettate!... non è finita ancora! »

E difatti dall'altra tasca estrae laboriosamente una seconda castagna, simile alla prima, che si era nascosta sotto un mazzo di chiavi.

« Ecco! — dice, mettendo la seconda castagna accanto alla prima — Come sono avvizzite, ugualmente rinsecchite. Accipicchia... Dopo un anno di buoni e leali servizi! Con questo io sono però in una botte di ferro. Sono certo che non avrò reumatismi, e soprattutto non morirò improvvisamente. Ecco il mio grande segreto! »

Prendo le due vecchie castagne e le guardo divertito.

« Chiedo scusa — continua il collega — di presentarvele così sciupate. Ma sono vecchie di un anno ormai. Fra un mese andrò a rinnovare la mia provvista... ».

Scoppio di una risata:

« Non siete cambiato per nulla — gli dico. — Mi ricordo quando parlavate seriamente di captare il succo mortale della barba, e di farlo passare nei capelli e nel cervello ».

Il collega ricalcitra.

« E' scandaloso per un curato, essere così incredulo! Vi affermo, sulla base di parecchi anni di esperienza che la castagna d'India, portata regolarmente, preserva mirabilmente da tutta una serie di malanni... ».

Ciò che mi è sembrato più strano... più inverosimile... è stata l'adesione di una parte di quella gente... di quelli che non mettono mai piede in Chiesa per sentir Messa. Due di loro levano una castagna dalle tasche, dicendo:

« Anche noi crediamo alle castagne... Ecco... la prova... ».

Ma la mia stupefazione arriva al colmo quando il Professore, a sua volta, estrae le due castagne da una tasca... lui... il più ironico degli scettici che siano mai esistiti.

« Voi!... — esclamò — Voi, che non credete a niente!... »

« Prego! Credo alla ragione... alla scienza. Quindi credo alle castagne... — mi risponde con la sua voce tagliente. — Voi ignorate che queste sono castagne d'India... che l'India è il paese delle sorprese sconcertanti. Che c'è indubbiamente in queste castagne una radioattività della quale noi ignoriamo tuttora i limiti. »

Di colpo mi siedo. Mi rifugio nel

divina maternità, con la piena associazione a Cristo, con la Immacolata Concezione. Apparve presso i Padri orientali del secolo VII e VIII, presso i dottori e teologi posteriori, anche in occidente nella sacra Liturgia, nella predicazione al popolo, nell'insegnamento teologico.

Di qui la scienza teologica, illuminata e guidata dalla Chiesa, legittimamente conchiude: la verità rivelata dell'Assunzione prima implicitamente contenuta in altre esplicitate verità mariane, è diventata in seguito manifesta ed ora viene solennemente definita. Proprio come accadde a proposito della Immacolata Concezione.

### La Sacra Scrittura

Non è affatto necessario che l'Assunzione si trovi in qualche maniera annunziata nella Sacra Scrittura. Non dimeno, abbastanza frequentemente sogliono i teologi vederla indicata in forma implicita, in particolare in due testi: nel così detto Protoevangelo dove si legge che il Signore rivolto a Satana, raffigurato nel serpente, gli dice: « Io porrò inimicizia fra te e la Donna (Maria SS.ma), fra la tua

progenie e la progenie di Lei; Essa ti schiaccerà il capo... ». (Gen. 3, 15); nella salutatione angelica dove l'angelo saluta Maria con le parole: « Ti saluto, o piena di grazia; il Signore è tecol... » (Luc. 1, 28).

Gli esegeti cattolici l'argomento dedotto dal protoevangelo l'adoperano in favore della Assunzione basandosi sul consorzio intimo, quanto si può, pieno di Maria col Figlio suo divino. Il quale trionfò dal peccato e dalla morte. E dunque Maria anch'essa, come Lui, dalla morte ha già riportato completo trionfo fino alla anticipata glorificazione del Corpo in cielo.

Quanto alla salutatione angelica, Maria è chiamata « piena di grazia », in maniera del tutto singolare, che cioè viene a significare la stessa pienezza di grazia. Perciò tenuto conto della ineffabile grandezza della Vergine, quale ora professiamo nella Chiesa, arriviamo alla conclusione: dunque alla piena di grazia non può mancare l'ultimo complemento della grazia stessa, che è la glorificazione anche del corpo.

GIUSEPPE FILOGRASSI

(Estratto dall'O. R.)

## SINTESI CATECHISICHE

(IL TERZO COMANDAMENTO)

### TUTTI HANNO DIRITTO ALLA DOMENICA

Non solo i signori, i padroni, i ricchi, i cosiddetti borghesi hanno diritto alla domenica. E' un diritto che si estende ai domestici, agli impiegati, ai dipendenti.

Su questo punto il comandamento divino è molto esplicito:

— Nè il tuo servitore, nè la tua serva, nè il tuo bestiame devono lavorare il giorno di festa.

Il riposo domenicale è necessario per l'anima del lavoratore e per il buon andamento anche economico e materiale delle stesse aziende di lavoro.

E infatti:

Dove l'operaio attingerà la fiducia, l'amore al suo lavoro, la coscienza dei suoi doveri se non frequentando la Messa e ascoltando la istruzione religiosa che è la base del vivere retto?

Non vedete quale odio, quale sorda rivolta, quale esasperazione distruggitrice vi è nell'anima di quegli operai che vivono lontani da Dio? Questi operai sono anch'essi nostri fratelli, anch'essi creature di Dio, figli dello stesso Padre che è nei cieli. E tuttavia, guardando l'odio che testimoniano alla società moderna, guardando alle lotte che

vi è tra i lavoratori delle officine o i braccianti della terra contro i lavoratori intellettuali o la classe dirigente e padronale, non sembra che questi uomini appartengano alla stessa famiglia.

E' un odio senza ragione, un vero accieciamento che ha tuttavia una ragione, una radice.

Un giorno discendevo in una miniera ove i muli impiegati per il trasporto dei materiali non erano riportati sopra la terra ma lasciati in scuderie preparate in fondo alla miniera. Quando, dopo un certo tempo, si riportavano queste povere bestie a prendere aria e sole, erano diventate completamente cieche per il lungo soggiorno sotto terra.

Anche le anime degli uomini, sottoposte senza tregua per anni al giogo del lavoro, diventano cieche e non vivono più se non con l'idea fissa di guadagnarsi il pane quotidiano. E' questo il grande progresso dell'uomo moderno?

Siamo grati a Dio per l'aiuto che ci dà a progredire in questo campo con il comandamento del riposo e della santificazione della festa. Osservando questo comandamento impareremo a rimanere uomini.

(Selezione da « I dieci Com. » di Toth - Ed. - Gregoriana - Padova)



## OSSERVATORI

### Un incontro

L'ho incontrato — quel bravo ragazzo — nelle adiacenze di una chiesa di campagna. Un ragazzo robusto, aspetto sano, sguardo sereno, intelligente.

Gli ho chiesto, così, vagamente, tanto per attaccare discorso:

— Come ti chiami?

— Carlo.

— Quanti anni hai?

— Dieci.

— Vai a scuola?

— Sì.

— Ti piace lo studio?

— Molto.

— I voti sono buoni?

— Mi contento.

— Sei rispettoso verso il maestro?

— No.

La risposta energica di Carlo mi ha sorpreso e incuriosito. Gli ho domandato:

— Perchè non rispetti il maestro?

— Perchè è un ignorante.

— Come? Hai un maestro ignorante?

— Sì, è ignorante.

— Non comprendo.

Il volto di Carlo è diventato rosso. Una grande passione ha tormentato il suo piccolo cuore. Dopo qualche istante ha dato sfogo alla sua agitazione interiore e con energia ha ripetuto:

— Il mio maestro è un grande ignorante, un maleducato.

— Perchè?

— Bestemmia.

— Possibile?

— Certissimo. Domandatelo ai miei compagni. Il maestro bestemmia anche quando è in classe alla presenza di tutti gli scolari.

— Carlo hai ragione. Chi bestemmia è un maleducato, un ignorante, anche se ha un diploma di maestro. Chi bestemmia, chi non rispetta il Nome Santo di Dio, non è degno di rispetto.

Ci siamo salutati amichevolmente.

Nel mio cuore però rimarrà il ricordo di un ragazzo dalla logica inesorabile. I ragazzi sono terribili.

Avviso ai genitori e agli educatori bestemmiatori.

Infuriano in tutto il mondo le più sataniche bestemmie. Preghiamo affinché sul mondo delirante non abbia ad infuriare la Divina Giustizia, e l'universale peccato non sia punito con universali castighi: la guerra, la fame, la peste.. Perchè spesso è proprio così: i grandi flagelli sono attirati dai grandi peccati.

Si ha paura della guerra? Abbiamo anche paura dei peccati che ne sono la causa.

# LA PAROLA DI GESU'

DOMENICA XXIII DOPO PENTECOSTE

## La forza della fede

*Mentre Gesù parlava alle turbe, ecco uno dei capi accostarsi, inchinarsi e dire: — Signore, la mia figlia è morta or ora: ma vieni, imponi la tua mano su di lei e vivrà.*

*E Gesù, alzatosi, lo seguì coi suoi discepoli.*



*Ed ecco una donna, la quale da undici anni pativa perdite di sangue, accostarsi a lui da tergo e toccargli il lembo della veste. Perché diceva dentro di sé: — Sol ch'io tocchi la sua veste, sarò guarita.*

*Ma Gesù, rivoltosi e miratola disse: — Confida, figliuola, la tua fede ti ha salvata.*

*E da quell'istante la donna fu liberata.*

*E quando Gesù arrivò alla casa del capo, avendo veduti i suonatori e la turba far strepito, disse: — Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta ma dorme.*

*Ed essi lo deridevano. Quando poi fu messa fuori la gente, egli entrò e prese la fanciulla per mano, e quella si alzò. E se ne divulgò la fama per tutto il paese.*

MATTEO IX, 18-26

Due parole di fede, e due miracoli che la fede viva ottiene dalla bontà di Gesù.

L'emorroissa è sicura che, se riesce a toccare la veste di Gesù, ella sarà guarita: il padre di famiglia, che ha la figliuola morta in casa, è certo che, se Gesù le imporrà la mano, ella risusciterà.

La fiducia di queste persone, che si rivolgono a Gesù per ottenere l'aiuto, si fonda sopra la conoscenza, che esse hanno, della sua potenza e della sua bontà: ma noi, che assai meglio conosciamo Gesù, e sappiamo che egli è, non solo un uomo dotato di straordinari poteri, ma è lo stesso Figlio di Dio onnipotente, dobbiamo avere in lui una fede ancora più completa, sicura e perfetta, e una fiducia assoluta nell'efficacia del suo intervento.

Noi però dobbiamo ricorrere a Gesù, non tanto per ottenere da lui grazie di guarigioni o per altri beni riguardanti la nostra vita di quaggiù, bensì soprattutto per conseguire quei beni superiori che egli è venuto a largirci: i beni spirituali, la grazia che ci santifica e ci salva, i doni che questa grazia conservano ed aumentano, e che avranno il loro coronamento nella vita eterna.

## Parla il Papa

### IL GRANDE DONO DEL SACERDOZIO

Il sacerdozio è veramente il grande dono del Redentore Divino, il quale, per rendere perenne l'opera di redenzione del genere umano da lui compiuta sulla Croce, trasmise i suoi poteri alla Chiesa, che volle partecipe del suo unico ed eterno sacerdozio. Il Sacerdote è un « alter Christus » perché è segnato con indelebile carattere che lo configura al Salvatore; il sacerdote rappresenta Cristo, il quale disse: « Come il Padre ha mandato me, così io mando voi » (Io. 20, 21); « chi ascolta voi ascolta me » (Luca. 10, 16). Iniziato, per divina vocazione, a questo augustissimo ministero, « è preposto a pro degli uomini a tutte quelle cose che riguardano Dio, affinché offra doni e sacrifici per i peccati » (Ebr. 5, 1). A lui pertanto è necessario che ricorra chiunque vuole vivere la vita di Cristo e desidera ricevere forza, conforto ed alimento per l'anima; a lui chiederà la medicina necessaria chiunque desidera risorgere dal peccato e tornare sulla retta via. Per tal motivo tutti i Sacerdoti possono applicare a se stessi le parole dell'Apostolo: « Siamo cooperatori di Dio » (1 Cor. 3, 9).

(Pio XII - 23 - IX - 50)



## SOFFRIRE

*Ora che è cominciato il freddo, è bello pensare a certe scene di villeggiatura estiva.*

*Per esempio è confortante rivedere un treno affollato di gente che ritorna dal mare.*

*Ragazzini rossi come gamberi, che frignano perchè non possono sentirsi toccare: hanno bruciate dal sole e dal salso tutte le spalle e le braccia; genitori con le mani impicciate di sporte, di sacchetti, e in un continuo controllarsi se preso l'asciugamano, il costume, la barchetta, il seggiolino, questo e quello. Una signora che dice di non poter appoggiare un piede per terra, perchè ci ha dentro tre spine di riccio: uno strazio! Un'altra che giunge alla desolata conclusione che dietro lo scoglio è rimasto dimenticato proprio il costume nuovo di lui, del babbo.*

*Alla fine il signore più grasso che sbuffa: « Ahimè, quanto si soffre!.. »*

*Ma poi aggiunge meravigliato e contrito: « Già... Per divertirsi! ».*

*Ora incomincia il freddo, ma possiamo sempre vedere gente che continua a soffrire... per divertirsi.*

*Ci si pensa a soffrire qualche volta per amore del Signore e del prossimo?*

## DA PRINCIPI A CAMERIERI

C'è un grande caffè a New York dove si sono dati convegno un gran numero di nobili dell'aristocrazia europea decaduta. Ma vi si trovano tutt'altro che in qualità di clienti, bensì come personale di servizio, per sbarcare il lunario. Il capo cameriere è un conte; i fattorini sono dei baroni; i cuochi nobili russi; l'addetto all'ascensore è un principe dei Balcani. Proprio solo il proprietario è soltanto il signor Mayer.

Una sera entrò un principe autentico, il Principe Olaf di Svezia, il quale vedendo tutti i tavoli occupati, chiede: — Scusi, non avrebbe un posto disponibile? Sono il Principe Olaf di Svezia. —

— Mi dispiace, signore, rispose Mayer, per ora il personale è al completo!

Credeva che si trattasse di un altro principe disoccupato che chiedeva un posto di lavoro!

Decisamente non sono più tempi felici per la nobiltà che scende nei magnamini lombi! Però il tempo è sempre buono per conquistare quella nobiltà che viene dalla vita virtuosa.

# Parrocchia di S. Zenone



All' Eccell. Reverendissima

## Mons. ANTONIO MANTIERO

che viene a noi  
Angelo di veraci speranze  
la più giuliva festa dei cuori.

La Sua cara immagine paterna  
entri nelle nostre case  
come un' invocata  
benedizione celeste

## ORARIO DELLE ATTIVITA' RELIGIOSE

### Lunedì :

5.30 Messa - 6 Messa  
6.30 Aspiranti Maggiori G. F.  
8.30 Dottrina : III mista Centro  
10.30 Dottrina : III Sopracastello  
15 Aspiranti minori G. F. e Beniamine  
19 Prove Banda

### Martedì :

5.30 Messa - 6 Messa  
6 Ragazze oltre 15 anni  
6.30 Aspiranti Maggiori G. M.  
8.30 Dottrina : V mista Centro  
10.30 Dottrina : V femm. Centro  
14 Dottrina : III-IV-V Ca' Rainati  
14.30 Spose e nubi a Ca' Rainati  
15 Confessione bambini a Ca' Rainati  
19 Uomini

### Mercoledì :

6 Messa - 6.30 Catechiste  
7.30 Messa al Monte e Messa fanciullo a Ca' Rainati  
8.30 Dottrina : I Classe a Ca' Rainati  
8.30 Dottrina : IV Maschile Centro  
8.30 Dottrina : V Ca' Rainati  
10.30 Dottrina : IV femm. Centro  
10.30 Dottrina : IV Ca' Rainati  
14 Dottrina : tutte le classi Centro  
14.30 Spose e nubi Centro  
15 Confessioni bambini Centro  
19 Giovani

### Giovedì :

6 Messa - 6.30 spose e nubi  
6.30 Aspiranti Maggiori G. F.  
7.30 Messa del fanciullo  
8.30 Dottrina : Classe I e II Femmine Centro  
8.30 Dottrina : III Classe Ca' Rainati  
15 Aspiranti minori G. M. e fanciulli di A. C.  
19 Prove Banda

### Venerdì :

6 Messa e funzione espiatrice  
6.30 Ragazze  
7.30 Messa del fanciullo a Sopracastello  
19 Prove Canto

### Sabato :

5.30 Messa - 6 Messa  
6.30 Aspiranti Maggiori G. F.  
14.30 Piccolo Clero  
15 Studenti

### Domenica :

8.30 Messa del fanciullo  
14 Dottrina di tutte le Classi del Centro e della II-III-IV-V di Ca' Rainati a S. Zenone

*Dopo Vespero* : I<sup>a</sup> Domenica del mese  
Giunta Parrocchiale  
II<sup>a</sup> Domenica Terziari

### Ritiri :

*In precedenza al I<sup>o</sup> Venerdì :*

*Mercordì :* ore 5.30 : Ragazze

*Giovedì :* ore 5.30 : Donne

*Giovedì :* ore 18 : Uomini e Giovani

Tip. Polo - Tel. 18 - Asolo